

Piano di
Governo del
Territorio

PGT₂₂

PS

PIANO DEI SERVIZI
PAR - PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE



Comune di
Roverbella

IL SINDACO
Mattia Cortesi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Alessandra Madella

IL SEGRETARIO
Paolo Coppola

AREA TECNICA
Fabio Maestrelli
(Responsabile del servizio e del procedimento)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Studio Polaris STP s.r.l.
Ugo Bernini
Luigi Moriggi

Engeo s.r.l.
Carlo Caleffi



Con la collaborazione di:

Francesco Cerutti
Kinga Kolaczko
Marco Maffezzoli
Elena Padovani
Matteo Rodella
Ekaterina Solomatin
Sergio Toller
Carola Tosoni

RELAZIONE

PS
07

SCALA:

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.
n°..... del

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.
n°..... del

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n°..... del

DATA:
AGG:

DICEMBRE 2023

1.	PREMESSA	2
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
3.	PRINCIPI ISPIRATORI	4
4.	PERCORSO PARTECIPATIVO E PROPOSTE PERVENUTE	5
5.	ESAME DELLE PROPOSTE PERVENUTE	6
6.	IL PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE	7
7.	SCHEDE ILLUSTRATIVE DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI E DI NUOVA PREVISIONE	10
8.	NORME DI ATTUAZIONE	27

1. PREMESSA

Il Comune di Roverbella è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), strumento di pianificazione comunale previsto dall'art. 7 della L.R. n° 12 dell'11 marzo 2005, che lo articola nel Documento di Piano (DP), Piano delle Regole (PR) e Piano dei Servizi (PS); il vigente PGT è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 31 maggio 2013 e il relativo avviso è stato pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n° 39 del 25 settembre 2013. Successivamente sono state approvate le seguenti varianti:

- delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 09 aprile 2014, sono state approvate correzioni di errori materiali e rettifiche del PGT, divenute efficaci a partire dalla pubblicazione sul BURL n° 25 del 18 giugno 2014;
- delibera di Consiglio Comunale n° 5 dell'11 marzo 2017, è stata approvata la variante all'allegato normativo del PGT, divenuta efficace a partire dalla pubblicazione sul BURL n° 22 del 31 maggio 2017.

Il PGT 2013 è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Documento di Piano, come stabilito dal comma 4 dell'articolo 8 della L.R. n° 12/2005 ha validità quinquennale e scaduti i termini, il Comune provvede all'approvazione di uno nuovo; in caso di inadempienza si applica quanto dettato all'articolo 25, comma 7, della stessa legge regionale: al riguardo, il Comune di Roverbella si è avvalso della facoltà di proroga del documento di piano, ai sensi della L.R. 26 maggio 2017, n° 16 (art. 1, comma 1, lettera g), in modifica all'art. 5, comma 5, della L.R. n° 31/2014, assumendo con il Consiglio Comunale la delibera n° 25 del 31 maggio 2018, ad oggetto *"Proroga validità del PGT in applicazione art. 5 della L.R. 28 novembre 2014, n° 31, così come modificato dalla L.R. 26 maggio 2017, n° 16"*.

L'attività di aggiornamento/modifica del Piano dei Servizi ricomprende anche il Piano per le Attrezzature Religiose (PAR), piano correlato al Piano dei servizi, avendo preso atto della legislazione vigente in materia di "Attrezzature religiose" e, specificatamente, dell'articolo 72 della L.R. n°12/2005 e s.m.i., Piano per le Attrezzature Religiose (di seguito PAR)

Costituiscono il PAR, come parte integrante del Piano dei Servizi, i seguenti elaborati:

- Elaborato PS07.a - Relazione generale, Catalogo delle attrezzature religiose esistenti e di previsione (Allegato A alla presente relazione), Norme di Attuazione;
- Tavola PS07.b – Attrezzature religiose esistente e di previsione.

Predisponendo il Piano per le Attrezzature Religiose, l'Amministrazione Comunale, oltre che a conformarsi a quanto previsto dalla normativa regionale, ha, quindi, la possibilità di affrontare e dare risposta al tema della libertà di culto sul territorio comunale, individuando le attrezzature religiose esistenti e, qualora necessario, quelle di nuova previsione, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali e valutare anche le istanze presentate dagli enti delle confessioni religiose.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

A seguito delle modifiche apportate dalla L.R. n° 12/2005 e s.m.i., le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi sono normate dal *“Capo III – Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature a servizi religiosi”* della L.R. n° 12/2005, articoli da 70 a 73, come emendati dalla Corte Costituzionale con sentenze n° 63/016 e n° 254/2019.

Ai sensi dell'articolo 71, comma 1, sono considerate attrezzature di interesse comune per servizi religiosi:

“ [...]”

- a) *gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici, compresa l'area destinata a sagrato;*
- b) *gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;*
- c) *nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro, compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;*
- c-bis) *gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali”.*

L'articolo 72, comma 1 dispone, inoltre che *“ [...] le aree che accolgono attrezzature religiose o che sono destinate alle attrezzature stesse sono specificamente individuate nel piano delle attrezzature religiose, atto separato facente parte del piano dei servizi, dove vengono dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose di cui all'articolo 70”*, ovvero di tutte le confessioni religiose.

L'articolo 70 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i., dispone quanto segue:

“ [...]”

- 1. *La Regione ed i comuni concorrono a promuovere, conformemente ai criteri di cui al presente capo, la realizzazione di attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi da effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia di culto della Chiesa Cattolica.*
- 2. *Le disposizioni del presente capo si applicano anche agli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha già approvato con legge la relativa intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.*
- 3. *I contributi e le provvidenze disciplinati dalla presente legge hanno natura distinta ed integrativa rispetto ai finanziamenti a favore dell'edilizia di culto previsti in altre leggi dello Stato e della Regione, nonché in atti o provvedimenti amministrativi dei comuni diretti a soddisfare specifici interessi locali nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali”.*

L'articolo 72, comma 8 dispone, infine, che le indicazioni contenute nello stesso articolo *“ [...] non si applicano alle attrezzature religiose esistenti all'entrata in vigore della legge recante “Modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005, n° 12 (Legge per il governo del territorio) – Principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi”, ovvero a far data dal 06 febbraio 2015.*

3. PRINCIPI ISPIRATORI

La redazione del PAR trae principio ispiratore dal dettato costituzionale che afferma:

- all'articolo 3 che: *" [...] Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";*
- agli articoli 19 e 20 che: *" [...] Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume", " [...] Il carattere ecclesiastico e il fine di religione e di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività";*
- all'articolo 19 che: *" [...] Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume".*

Nel quadro della sussidiarietà e nei limiti delle proprie competenze, la redazione del PAR mutua, inoltre, gli obiettivi che l'articolo 2.4. dello Statuto Regionale assegna alla Regione stessa, individuandola quale soggetto che:

- *" [...] riconosce nella Chiesa cattolica e nelle altre confessioni religiose, riconosciute all'ordinamento, formazioni sociali in cui si svolge la personalità dell'individuo e orienta la sua azione alla cooperazione con queste, per la promozione della dignità umana e il bene della comunità regionale";*
- *" [...] promuove le condizioni per rendere effettiva la libertà religiosa, di pensiero, di parola, di insegnamento, di educazione, di ricerca, nonché l'accesso ai mezzi di comunicazione";*
- *" [...] persegue, sulla base delle sue tradizioni cristiane e civili, il riconoscimento e la valorizzazione delle identità storiche, culturali e linguistiche presenti sul territorio";*
- *" [...] promuove, nel rispetto delle diverse culture, etnie e religioni, politiche di piena integrazione nella società lombarda degli stranieri residenti, in osservanza delle norme statali e comunitarie;*
- *" [...] promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi, e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali".*

L'Amministrazione Comunale favorisce la convivenza armoniosa e costruttiva tra le diverse comunità religiose anche al fine di consolidare la coesione sociale e promuovere processi di integrazione. Parimenti considera strategico il ruolo che le chiese, le associazioni religiose e culturali svolgono nell'azione di contrasto a ogni espressione di radicalismo religioso posto in essere attraverso propaganda, azioni e strategie contrarie all'ordinamento dello Stato.

Nel rispetto delle indicazioni che pervengono dal Ministero degli Interni, prosegue anche l'impegno a garantire la possibilità di realizzare luoghi di preghiera e di culto rispettosi delle norme, accessibili e aperti a tutti, in cui si promuovano la formazione di guide religiose e che – anche in considerazione del ruolo che rivestono nelle comunità di riferimento e delle funzioni che possono essere chiamati a svolgere in luoghi pubblici quali ospedali, centri di accoglienza, istituti di pena – possano assumere il ruolo di efficaci mediatori per assicurare la piena attuazione dei principi costituzionali di civile convivenza, laicità dello Stato, legalità, parità dei diritti tra uomo e donna.

4. PERCORSO PARTECIPATIVO E PROPOSTE PERVENUTE

La tutela assicurata dalla costituzione alle libertà religiose e di culto e la delicata complessità della materia trattata impongono che qualsivoglia intervento mirante alla sua regolamentazione debba essere adeguatamente pubblicizzato e condiviso.

In ragione di ciò, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a pubblicare sul sito web del Comune, sul sito SIVAS di Regione Lombardia e sulla stampa locale, l'avviso di avvio del procedimento di revisione del Piano di Governo del Territorio, redazione del nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Sono pervenute le seguenti proposte:

N°	Protocollo Generale	Proponente	Ubicazione	Descrizione della proposta
		Confessione religiosa	Individuazione planimetrica e catastale	
Nessune nuova proposta è pervenuta.				

5. ESAME DELLE PROPOSTE PERVENUTE

Le proposte pervenute, ovvero qualora fossero pervenute, sono state esaminate in ragione della disponibilità (proprietà o locazione) dell'area e/o immobile da parte degli enti delle confessioni religiose proponenti e in relazione ai criteri urbanistici ed edilizi esplicitati all'articolo 72, comma 7 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i. secondo il quale il PAR deve procedere a verificare:

- a) la presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- b) la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento, con onere a carico dei richiedenti;
- c) distanze adeguate tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni religiose. Le distanze minime sono definite con deliberazione della Giunta Regionale (non ancora definite da Regione Lombardia);
- d) uno spazio da destinare a parcheggio pubblico in misura non inferiore al 200 per cento della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto. Il Piano dei Servizi può prevedere in aggiunta un minimo di posteggi determinati su coefficienti di superficie convenzionali;
- e) *(lettera dichiarata illegittima dalla sentenza della Corte Costituzionale 4 marzo 2016, n° 63);*
- f) la realizzazione di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture anche da parte di disabili;
- g) la congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR.

Vista l'assenza di nuove proposte di inserimento, la presente versione del PAR dispone di inserire e confermare le attrezzature religiose individuate dal PGT e di non inserire e/o individuare nuove aree per l'insediamento di attrezzature religiose.

6. IL PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Finalità del PAR è quella di coadiuvare il PGT e, specificatamente il Piano dei Servizi, nell'individuazione dei criteri e regole idonee ad ottimizzare, secondo principi di obiettività ed imparzialità, l'insediamento di nuove attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi, e ciò al fine di assicurare che le stesse possano inserirsi armonicamente nel contesto urbano senza confliggere con altre legittime esigenze della comunità, urbanisticamente tutelate, così come disposto dall'articolo 70, commi 1, 2 e 2-bis della L.R. n° 12/2005 e s.m.i..

Il Piano per le Attrezzature Religiose individua le attrezzature religiose:

- esistenti prima della L.R. n° 2/2015 (approvata il 03 febbraio 2015 e pubblicata sul BURL n° 6, supplemento del 05 febbraio 2015). Sono stati individuati i luoghi di culto esistenti (con riferimento all'articolo 71 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i. e alla circolare regionale 20 febbraio 2017 – n° 3 – della D.G. Territorio, urbanistica, difesa del suolo):
 - a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici, compresa l'area destinata a sagrato;
 - c-bis) gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali;
- i nuovi spazi da adibire al culto, individuati a seguito della valutazione delle richieste specifiche da parte delle diverse confessioni religiose (articolo 72 comma 1 della L.R. n° 12/2005) e della messa a disposizione di aree e/o immobili di proprietà comunale tramite avviso pubblico.

Primo passo del PAR è l'individuazione delle attrezzature religiose esistenti che, ancorché non soggette alle disposizioni dello stesso, concorrono a definirne il quadro d'insieme e ad evidenziarne le interazioni.

Con la presente Variante al Piano dei Servizi sono stati censiti i servizi presenti nel territorio comunale e, fra questi, le attrezzature religiose, collocate, come da disposizioni regionali, fra i "servizi di interesse collettivo". Poiché le attrezzature religiose rilevate dal Piano dei Servizi non hanno, a tutt'oggi, subito variazioni, le stesse sono (vedi censimento delle attrezzature religiose esistenti e di previsione):

Attrezzature Religiose Esistenti

Cod.	Denominazione	Indirizzo	Superficie dell'area (mq)	Superficie del Servizio (mq)
M01	Chiesa Parrocchiale	Roverbella – Via XI Febbraio	4.025	4.025
M02	Chiesa Parrocchiale - Canonica	Roverbella – Via XI Febbraio	226	427
M03	Oratorio	Roverbella – Via XI Febbraio	591	791
M04	Canonica in Località La Bassa	Strada Provinciale n° 17	30	30
M05	Casa Parrocchiale	Belvedere-Malavicina, via Piave	1.759	1.927
M06	Chiesa Parrocchiale	Belvedere-Malavicina, via Piave	3.210	3.624
M07	Cappella votiva	Belvedere-Malavicina, via Piave	3	3
M08	Cappella votiva	Belvedere-Malavicina, via Piave	12	12
M09	Cappella votiva	Belvedere-Malavicina, Strada Quistello	15	15

M10	Cappella votiva	Belvedere-Malavicina, via Monfalcone	32	32
M11	Chiesa Parrocchiale	Castiglione Mantovano – via Dante Alighieri	1.626	1.626
M12	Chiesa Parrocchiale - Santuario	Pellaloco – Strada Quistello	4.512	4.893
M13	Chiesa Parrocchiale	Canedole – via Boccarone	5.391	5.799
M14	Chiesa in Località Prestinari	Canedole – Strada Boccarone	173	173
M15	Chiesa in Località La Brusca	Canedole – SS62	151	226
M16	Cappella votiva in Località i Foroni	Belvederer-Malavicina, Strada Bassa Belvedere	10	10

Per quanto riguarda le aree destinate alle nuove attrezzature religiose, ovvero quelle oggetto di previsione, la normativa regionale contrasta in linea generale con la filosofia adottata dal Piano di Governo del Territorio per il Piano dei Servizi. Quest'ultimo, infatti, non prevede la preventiva quanto generica localizzazione di nuove aree per servizi, ma piuttosto l'individuazione di un percorso dinamico in grado di stimare l'evoluzione della domanda di servizi e orientarne l'offerta in termini qualitativi, dimensionali e localizzativi in modo da soddisfare la domanda reale e non quella virtuale.

In conclusione l'Amministrazione Comunale ritiene che l'approccio dinamico nell'individuazione dei servizi e del loro contestuale soddisfacimento è sostanzialmente corretto e tale da poter essere utilmente applicato anche nella stesura del presente Piano delle Attrezzature Religiose.

In ragione di ciò le nuove attrezzature religiose inserite nel PAR saranno esclusivamente quelle collegate alle proposte pervenute e ritenute ammissibili, con esclusione di ulteriori aree o immobili privi dell'utilizzatore finale.

In ragione di quanto sopra le nuove attrezzature religiose inserite nel PAR (vedi Censimento delle attrezzature religiose esistenti e di previsione), sono le seguenti:

Attrezzature Religiose di Nuova Previsione

Cod.	Denominazione	Indirizzo	Superficie dell'area	Superficie del Servizio
Nessuna nuova previsione.				

Aree di Proprietà Comunale da assegnare per Nuove Attrezzature Religiose

Cod.	Denominazione	Indirizzo	Superficie dell'area	Superficie del Servizio
Nessuna nuova previsione.				

La scelta di mutuare nel PAR l'approccio dinamico adottato dal Piano dei Servizi ai fini dell'individuazione e del contestuale soddisfacimento della domanda insediativa di attrezzature religiose, non esime il PAR dall'obbligo di regolamentare, nei modi ritenuti necessari al buon governo del territorio, l'accoglimento della domanda insediativa susseguente alla sua approvazione. Se così non fosse, e l'accoglimento della domanda insorgente risultasse subordinato ad una discrezionale variante al PAR, le istanze insediative di nuove attrezzature religiose sarebbero decise in tempi del tutto incerti e aleatori con irragionevole compressione, come più volte ribadito dalla Corte Costituzionale nella sentenza n° 254/2019, della libertà di culto in palese violazione degli articoli 2, 3 e 19 della Costituzione.

In ragione di quanto sopra, e considerato che l'articolo 72, comma 2, della L.R. n° 12/2005 e s.m.i. statuisce che le attrezzature religiose costituiscono opere di urbanizzazione secondaria, si ritiene che le nuove istanze in variante al PAR, in quanto presentate in epoca successiva alla sua approvazione, possano essere approvate mutuando la procedura di cui all'articolo 9, comma 17 della citata legge regionale, che prevede che *"[...] la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificatamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzato previa deliberazione motivata del consiglio comunale"*.

7. SCHEDE ILLUSTRATIVE DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI E DI NUOVA PREVISIONE

A seguire, si riportano le schede delle attrezzature religiose esistenti al 2023 nel territorio di Roverbella, come rappresentate nella Tavola PS04.a/b/c, che costituisce parte integrante del Piano delle Attrezzature Religiose, all'interno del Piano dei Servizi e che localizza nel territorio comunale le attrezzature religiose e servizi connessi esistenti.

Sono state redatte le schede delle seguenti strutture religiose:

1. Chiesa Parrocchiale – Roverbella, via XI Febbraio
2. Chiesa Parrocchiale – Canonica – Roverbella, via XI Febbraio
3. Oratorio – via XI Febbraio – Roverbella, via XI Febbraio
4. Canonica Località la Bassa – Roverbella, Strada provinciale n° 17
5. Casa Parrocchiale – Belvedere-Malavicina, via Piave
6. Chiesa Parrocchiale – Belvedere-Malavicina, via Piave
7. Cappella votiva – Belvedere-Malavicina, via Piave
8. Cappella votiva - Belvedere-Malavicina, via Piave
9. Cappella votiva - Belvedere-Malavicina, Strada Quistello
10. Cappella votiva – Belvedere-Malavicina, via Monfalcone
11. Chiesa Parrocchiale – Castiglione Mantovano, via Dante Alighieri
12. Chiesa Parrocchiale, Santuario – Pellaloco, Strada Quistello
13. Chiesa Parrocchiale – Canedole, via Boccarone
14. Chiesa in Località Prestinari – Canedole, Strada Boccarone
15. Chiesa in Località La Brusca – Canedole, S.S. 62
16. Cappella votiva in Località i Foroni – Belvedere-Malavicina, Strada Bassa Belvedere

Si tratta in totale di 16 luoghi di culto esistenti di carattere areale, ovvero insistenti su aree/edifici, per le quali è individuata una pertinenza cartograficamente rappresentabile.

Come evidenziato nel paragrafo precedente non sono previste schede per ciò che riguarda attrezzature religiose di nuova previsione e aree/immobili di proprietà comunale da assegnare per nuove attrezzature religiose.

M.01**CHIESA PARROCCHIALE DELL'ANNUNCIAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Roverbella

Via XI Febbraio

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 4.025 mq

Superficie del Servizio: 4.025 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

Il complesso parrocchiale di Roverbella è composto da: chiesa parrocchiale, canonica, oratorio e servizi correlati



M.02 CHIESA PARROCCHIALE - CANONICA

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Roverbella
Via XI Febbraio

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 226 mq
Superficie del Servizio: 427 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

**QUALITÀ DEL SERVIZIO****ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.03 ORATORIO

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONEFrazione di Roverbella
Via XI Febbraio**PROPRIETÀ**

Privata

CONSISTENZASuperficie dell'area: 591 mq
Superficie del Servizio: 791 mq**INFORMAZIONI GENERALI**

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.04 **CANONICA IN LOCALITÀ LA BASSA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONEFrazione di Roverbella
SP 17, La Bassa**PROPRIETÀ**

Pubblica

CONSISTENZASuperficie dell'area: 30 mq
Superficie del Servizio: 30 mq**INFORMAZIONI GENERALI**

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

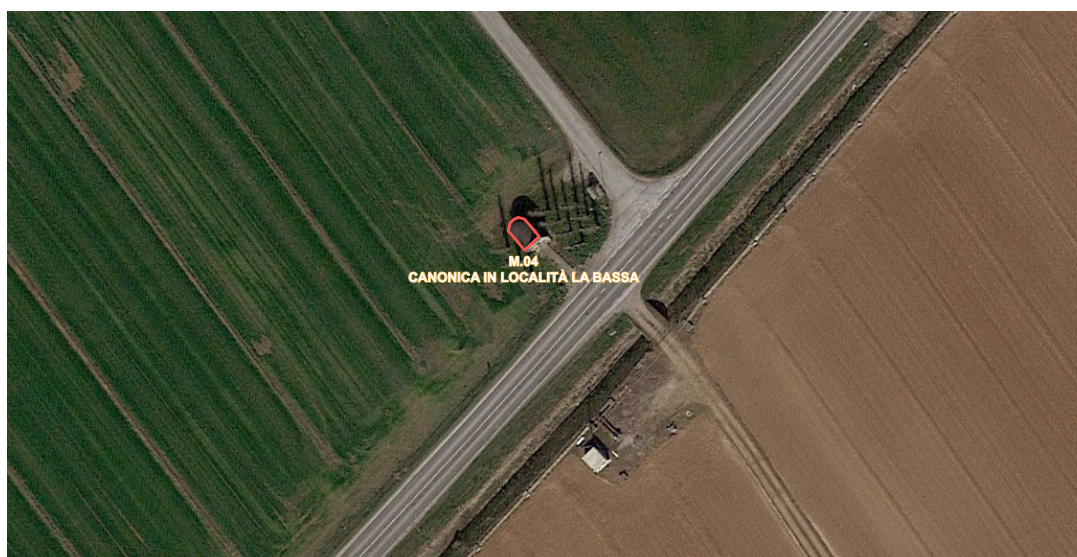
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.05 CASA PARROCCHIALE

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Belvedere-Malavicina

Via Piave

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 1.759 mq

Superficie del Servizio: 1927 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

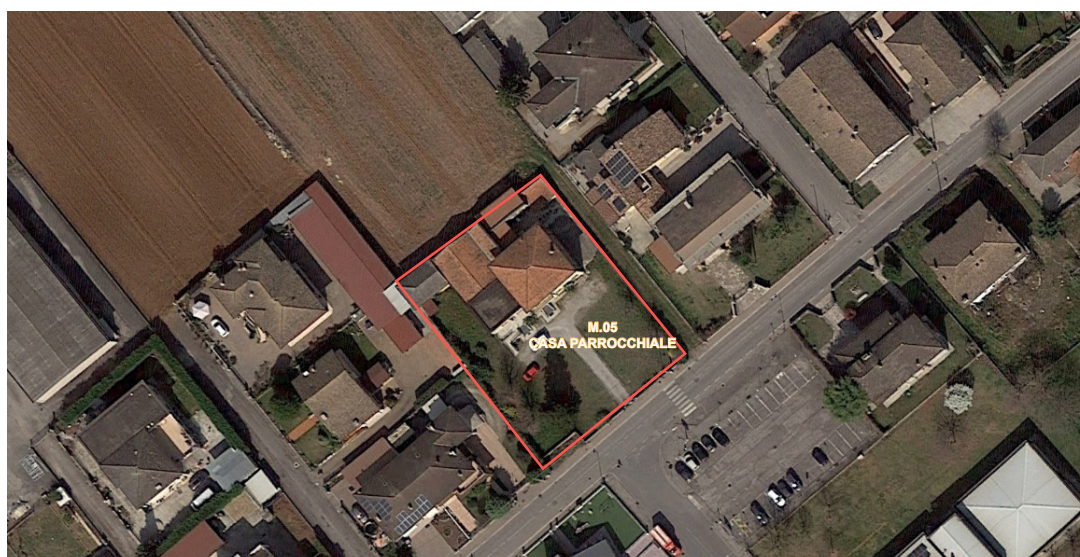
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.06**CHIESA PARROCCHIALE DI S. FRANCESCO D'ASSISI**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Belvedere-Malavicina
Via Piave

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 3.210 mq
Superficie del Servizio: 3.624 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

**QUALITÀ DEL SERVIZIO****ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.07 **CAPPELLA VOTIVA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Belvedere-Malavicina

Via Piave

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 3 mq

Superficie del Servizio: 3 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.08 CAPPELLA VOTIVA

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONEFrazione di Belvedere-Malavicina
Via Piave**PROPRIETÀ**

Pubblica

CONSISTENZASuperficie dell'area: 12 mq
Superficie del Servizio: 12 mq**INFORMAZIONI GENERALI**

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

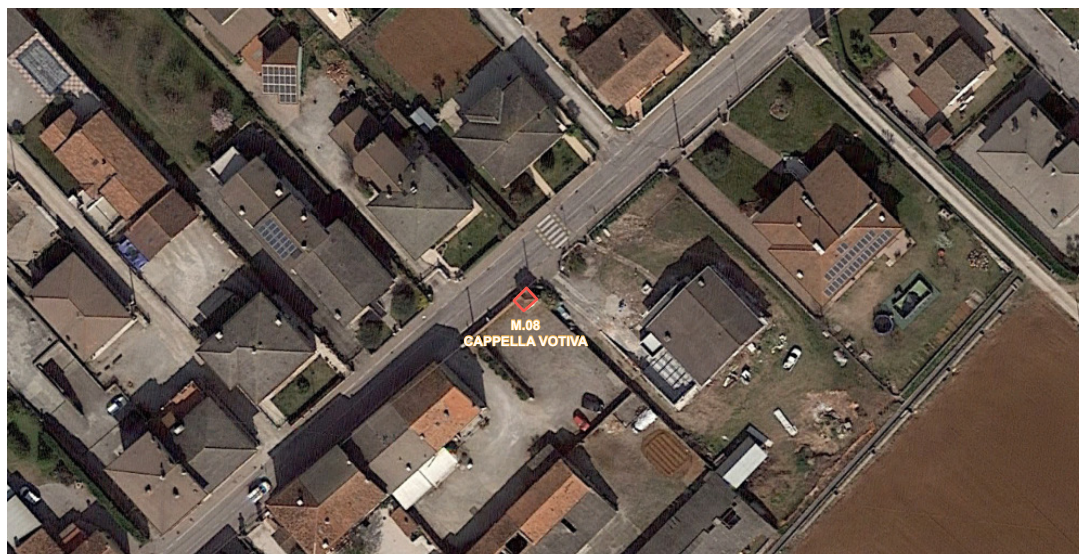
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.09 **CAPPELLA VOTIVA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Belvedere-Malavicina

Str. Quistello

PROPRIETÀ

Pubblica

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 15 mq

Superficie del Servizio: 15 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.10**CAPPELLA VOTIVA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Belvedere-Malavicina
Via Monfalcone

PROPRIETÀ

Pubblica

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 32 mq
Superficie del Servizio: 32 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

**QUALITÀ DEL SERVIZIO****ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

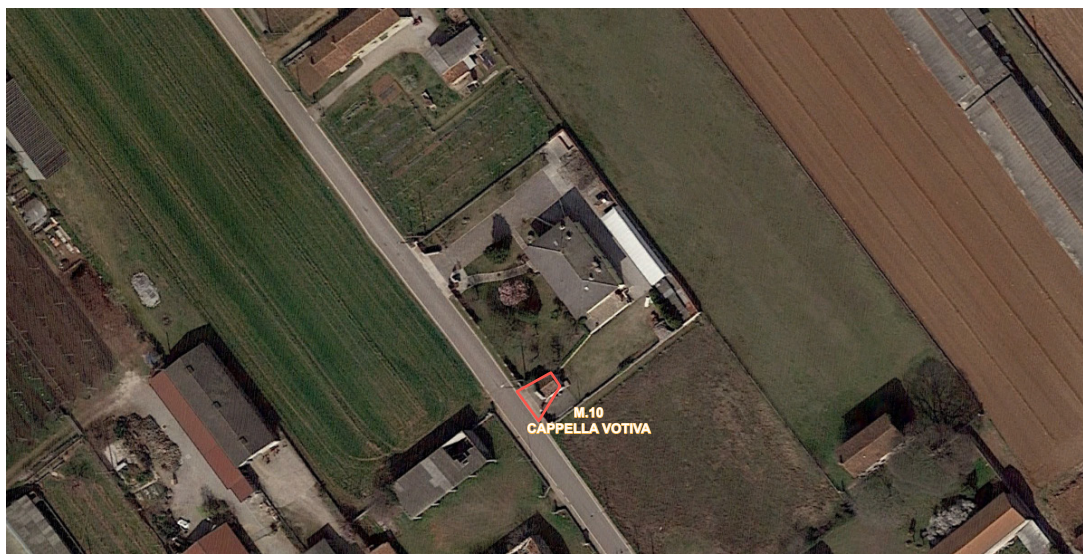
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.11**CHIESA PARROCCHIALE DELLA NATIVITÀ DELL'ABBEATA VERGINE MARIA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Castiglione Mantovano

Via Dante Alighieri

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 1.626 mq

Superficie del Servizio: 1.626 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.12**CHIESA PARROCCHIALE - SANTUARIO S. ROCCO E S. EURASIA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONEFrazione di Pellaloco
Str. Quistello**PROPRIETÀ**

Privata

CONSISTENZASuperficie dell'area: 4.512 mq
Superficie del Servizio: 4.893 mq**INFORMAZIONI GENERALI**

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

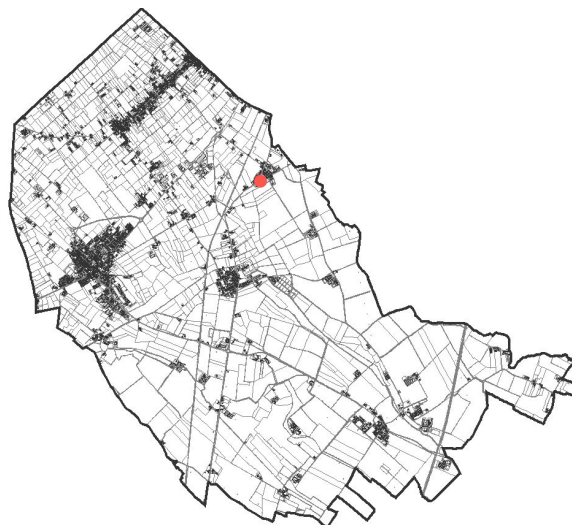
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.13**CHIESA PARROCCHIALE S. MARTINO VESCOVO**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Canedole

Via Baccarone

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 5.391 mq

Superficie del Servizio: 5.799 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.14 CHIESETTA DI S.ANTONINO

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

Frazione di Prestinari
Str. Boccarone

PROPRIETÀ

Privata

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 173 mq
Superficie del Servizio: 173 mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

**QUALITÀ DEL SERVIZIO****ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

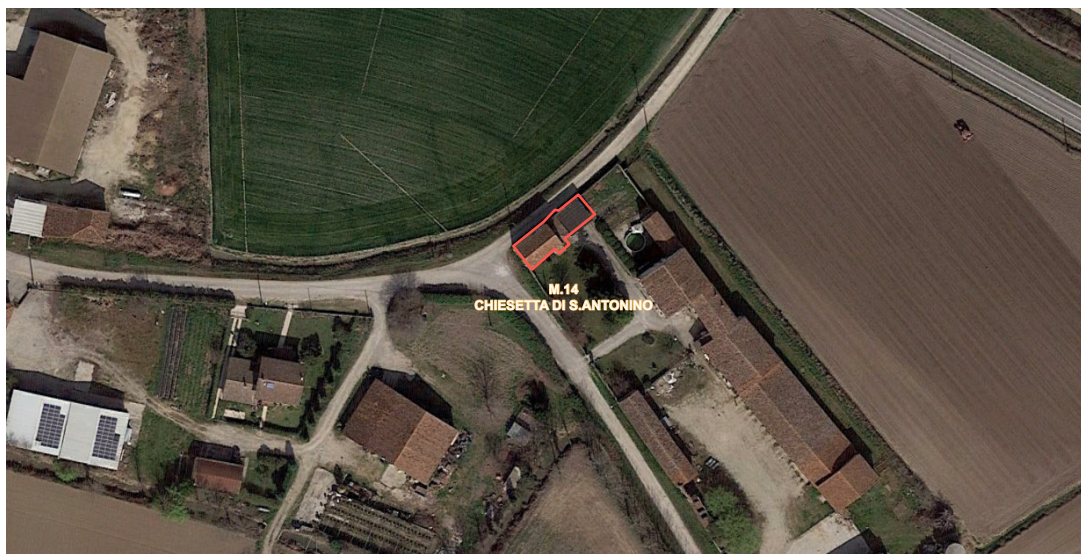
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.15 CHIESA IN LOCALITÀ LA BRUSCA

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONEFrazione di La Brusca
Strada Statale 62**PROPRIETÀ**

Privata

CONSISTENZASuperficie dell'area: 151 mq
Superficie del Servizio: 226 mq**INFORMAZIONI GENERALI**

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

QUALITÀ DEL SERVIZIO**ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

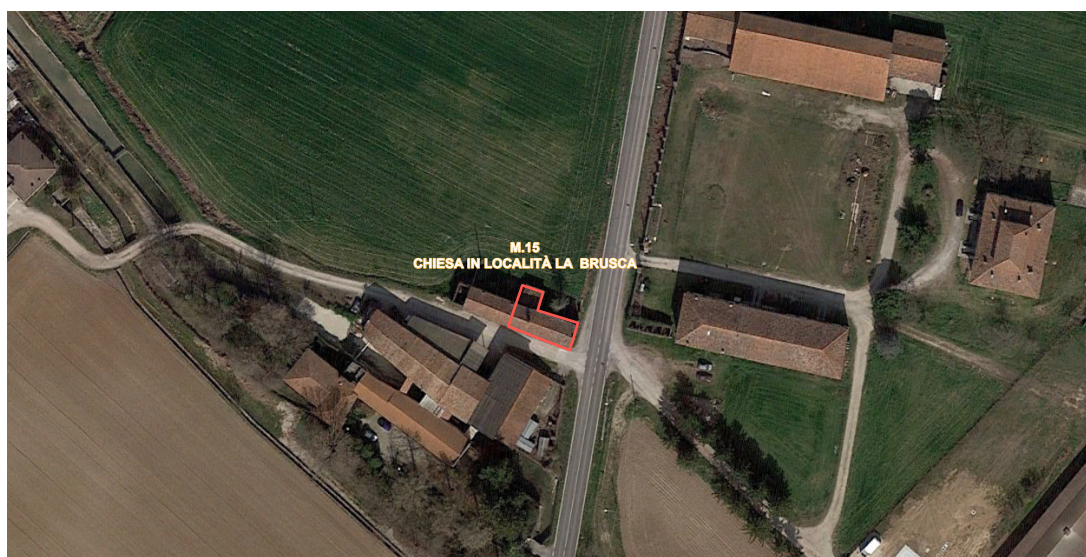
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

M.16**CAPPELLA VOTIVA**

SERVIZIO ESISTENTE

UBICAZIONE

I Foroni
Str. Bassa Belvedere

PROPRIETÀ

Pubblica

CONSISTENZA

Superficie dell'area: 10 mq
Superficie del Servizio: 10mq

INFORMAZIONI GENERALI

Livello territoriale: LOCALE

Tipologia principale del servizio: M - ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO

Interventi programmati: NO

Stato d'uso: UTILIZZATO

**QUALITÀ DEL SERVIZIO****ACCESSIBILITÀ****B**

Per accessibilità si intende la capacità del servizio di essere agevolmente raggiunto e fruito autonomamente e senza impedimenti da qualsiasi tipologia di utente.

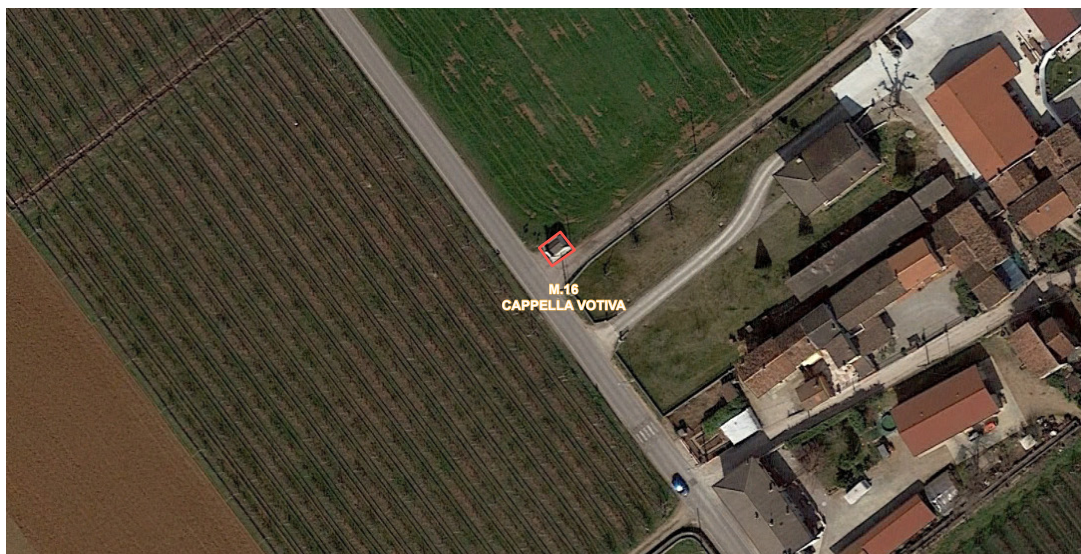
FRUIBILITÀ**B****B**

Per fruibilità si intende la capacità del servizio di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nella fruizione dello stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE**B**

Per stato di conservazione si intende il livello di mantenimento delle caratteristiche strutturali, materiche, impiantistiche e di conseguenza del livello manutentivo del servizio in relazione ad una teorica condizione ottimale.

A	B	C	D	E
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	PESSIMO

NOTE:

8. NORME DI ATTUAZIONE

Articolo 1 – Istituito e finalità

1. Il Piano per le Attrezzature Religiose – PAR è atto separato facente parte del Piano dei Servizi, ed è predisposto ai sensi dell'articolo 72 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i.
2. Finalità del Piano per le Attrezzature Religiose è dimensionare e disciplinare le aree che accolgono le attrezzature religiose sulla base delle esigenze locali, valutare le istanze presentate dagli enti delle confessioni religiose di cui all'articolo 70 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i.
3. Le disposizioni del presente Piano non si applicano alle attrezzature religiose esistenti alla data di entrata in vigore della legge recante *“Modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005, n° 12 (Legge per il governo del territorio) – Principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi”*. Esse sono pertanto da ritenersi confermate nel loro uso e per esse vale il relativo titolo abilitativo legittimo, nonché le disposizioni dell'art. 14D) – *Zone per attrezzature religiose e di interesse comune* (lettera “M”) delle norme attuative del Piano dei Servizi.

Articolo 2 – Elaborati del Piano per le Attrezzature Religiose

1. Il Piano per le Attrezzature Religiose è composto dai seguenti documenti:
 - a) Elaborato PS07.a contenente Relazione generale, Catalogo delle attrezzature religiose esistenti e di previsione, Norme di attuazione;
 - b) Tavola PS07.b – Attrezzature religiose esistenti e di previsione.
2. Le attrezzature religiose individuate nella Tavola PS07.b – Attrezzature religiose esistenti e previste – sono distinte in:
 - a) attrezzature religiose esistenti, regolarmente assentite;
 - b) aree o edifici destinati ad accogliere attrezzature religiose di nuova previsione individuate a seguito della valutazione delle richieste specifiche da parte delle diverse confessioni religiose, per le quali è individuata una pertinenza cartograficamente rappresentabile;
 - c) aree o edifici destinati ad accogliere attrezzature religiose di nuova previsione individuate a seguito della valutazione delle richieste specifiche da parte delle diverse confessioni religiose, per le quali non è individuabile una pertinenza cartograficamente rappresentabile.

Articolo 3 – Ambito di applicazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 71, comma 1, della L.R. n° 12/2005 e s.m.i., sono attrezzature di interesse comune per servizi religiosi:
 - a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici, compresa l'area destinata a sagrato;
 - b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
 - c) nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro, compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
 - d) gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.
2. Per luogo di culto, di cui al precedente comma 1 lettera a), si intende lo spazio, ancorchè privo dei tipici segni distintivi, aperto a tutti i fedeli, agli adepti e, più in generale, al

pubblico, ove si svolge l'insieme dei riti, delle cerimonie e delle pratiche proprie di una religione. Sono esclusi dai luoghi di culto, le sale di preghiera private, comunque denominate, di comunità e congregazioni religiose, nonché di associazioni confessionali il cui accesso sia strettamente riservato ai soli aderenti.

3. La realizzazione di nuove attrezzature religiose non è consentita al di fuori delle aree individuate dal presente piano.
4. Le attrezzature di cui al comma 1 costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto, a norma dell'articolo 44, comma 4, della L.R. n° 12/2005 e s.m.i.
5. Gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi di cui al Capo III della L.R. n° 12/2005 e s.m.i. non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno vent'anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari, i quali sono tenuti al rimborso dei contributi e alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

Articolo 4 – Disciplina delle attrezzature religiose di nuova previsione

1. Gli elaborati del PAR individuano le attrezzature religiose di nuova previsione.
2. La realizzazione di nuove attrezzature religiose non è consentita al di fuori delle aree/edifici individuati dal presente piano.
3. In aggiunta alle aree individuate dal PAR, sulla base delle istanze presentate dagli enti istituzionalmente competenti in materia di culto, l'Amministrazione Comunale può prevedere, in attuazione del PGT, aree per l'accoglimento di nuove attrezzature religiose, nel rispetto dei criteri del presente piano e della normativa vigente. Tale facoltà, attraverso apposita variante, è consentita anche per gli ambiti interessati da provvedimenti già adottati o approvati.
4. Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3 del presente articolo, l'aggiunta di nuove aree/edifici da destinare ad attrezzature religiose, rispetto a quelle individuate dal PAR, valutate sulla base delle istanze presentate in epoca successiva alla sua approvazione da enti istituzionalmente competenti in materia di culto, sono sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale. Le nuove istanze non potranno in ogni caso avanzare proposte che interessino ambiti produttivi e artigianali o che determinino consumo di suolo.
5. La realizzazione di nuove attrezzature religiose è ammessa a condizione che non vi sia un'altra attrezzatura religiosa nel raggio di 100 metri.

Articolo 5 – Obblighi convenzionali

1. Gli enti delle confessioni religiose di cui all'articolo 70 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i. per la realizzazione di attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi devono stipulare una convenzione a fini urbanistici con l'Amministrazione Comunale. La convenzione deve espressamente prevedere:
 - a) la possibilità della risoluzione o della revoca, in caso di accertamento da parte dell'Amministrazione Comunale di attività non previste nella convenzione;
 - b) la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria o, se assenti o inadeguate, l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti.

Articolo 6 – Parametri di edificabilità e vincoli progettuali

PS07 PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE	DATA EMISSIONE DICEMBRE 2023	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 28
--	---------------------------------	---------------	--------------

1. L'edificazione all'interno delle aree per l'insediamento delle attrezzature religiose è regolata, fatta salva la maggior superficie lorda (S.L.) eventualmente esistente, dal comma C) *Zone per attrezzature religiose e di interesse comune* (lettera "M") dell'articolo 13 – *Zone per servizi residenziali* delle norme di attuazione del Piano dei Servizi. Per le attrezzature religiose di tipo puntuale, inserite cioè in contesti condominiali, non è ammesso alcun incremento della S.L.
2. I progetti delle nuove attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi devono obbligatoriamente prevedere:
 - a) un'area attrezzata a parcheggi privati di uso pubblico in misura non inferiore al 200% per cento della superficie lorda di pavimento dell'immobile o della porzione di immobile destinata a luogo di culto. L'area a parcheggi privati di uso pubblico potrà essere ubicata anche all'esterno dell'area di pertinenza dell'attrezzatura religiosa, ma ad una distanza non eccedente i 150 mt., misurati in linea retta a partire dal suo ingresso. L'assenza o l'irreperibilità dei parcheggi prescritti, esclude la possibilità di insediare il luogo di culto, ma non anche le restanti attrezzature religiose.
 - b) la realizzazione di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture, anche da parte di disabili;
 - c) la congruità architettonica e dimensionale, nel caso di interventi di nuova costruzione o modificativi delle facciate esistenti, degli edifici di culto con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR. La congruità dovrà essere dimostrata con apposita relazione da sottoporre alla valutazione della Commissione Locale per il Paesaggio.

Articolo 7 – Validità del piano e disposizioni finali

1. Il Piano per le Attrezzature Religiose non ha termini di validità, ed è sempre modificabile al fine del suo costante aggiornamento.
2. Dall'entrata in vigore del presente Piano per le Attrezzature Religiose, tutte le disposizioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole in contrasto con lo stesso si intendono disapplicate.